

KUBRICHE

- PRIMO PIANO
- OPINIONE
- DALLE PROFESSIONI
- LA VOCE DELL'AVVOCATURA
- DOCUMENTI
- PROFESSIONE IN PRIMO PIANO
- LE INTERVISTE
- IN BREVE
- LETTERE AL DIRETTORE
- CONVEGNI E CONGRESSI
- CARO MINISTRO..
- IL PUNGOLO
- LAVORI PARLAMENTARI
- LIBRI

 FOCUS WELFARE

II FESTIVAL DEL LAVORO

LA PROFESSIONE DEL FUTURO

NEWS NORME E TRIBUTI

NEWS FISCALI

SCADENZE FISCALI

LE DISPENSE...

LA SEZIONE DI...

PROFESSIONI ORDINISTICHE

 CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

 UNIONE NAZIONALE CAMERE CIVILI

 aiga Associazione Italiana Giovani Avvocati

 ANF Associazione Nazionale Forense

 A.N.M.V.I.

 alb VENETO ASSOCIAZIONE ITALIANA COSTRUTTORI

 CadiProf

 COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

 GONE PROFESSIONI

 CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

 ORDINE DEI MEDICI VETERINARI ITALIANI

 Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

 Sindacato Medici Italiani

 UNAGRACO

 U.N.G.D.C.E.C.

 UNIONE NAZIONALE CAMERE CIVILI

 CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

 ANF Associazione Nazionale Forense

PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

PRIMO PIANO



I professionisti fanno quadrato e bloccano la mini-liberalizzazione

Calderone (Cup): "Se ci fosse una conferma siamo pronti a tornare in piazza". Stella (Conprofessioni): "Torniamo indietro di 15 anni"

di Luigi Berliri



È stata una serata di panico per il mondo delle professioni ordinistiche. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva fatto quello che nemmeno il famigerato Pierluigi Bersani aveva osato fare: liberalizzare il mondo delle professioni. Una mossa che, anche se con l'esclusione di alcune categorie, avrebbe fatto piazza pulita di ordini come, Agronomi, Medici, Commercialisti e Giornalisti. L'immediato e tempestivo intervento della Presidente del Cup, **Marina Calderone**, sul Ministero di Giustizia ha

fermato poi nella serata il maldestro tentativo del titolare di XX settembre. Se basterà non è dato sapere, considerato che la Manovra Finanziaria conterrebbe diverse norme di dubbia logica giuridica, anche in materia di intermediazione. Il condizionale è d'obbligo considerato che del testo si conoscono solo frammenti e qualche notizia giornalistica, oltre che ne circolano bozze diverse tra di loro. Lo vedremo domani quando sarà presentata in Consiglio dei Ministri. Di certo vi sono alcune anticipazioni della stampa ed una notizia lanciata dall'Ansa ieri sera alle 20.55, con la quale veniva precipitosamente comunicata l'estrapolazione dalla bozza di testo della normativa relativa agli Ordini. La Presidente Calderone sottolinea che "il CUP è pronto a futuri incontri presso il Ministero della Giustizia e dell'Economia ma per parlare di riforma senza le interferenze di poteri forti che nulla hanno a che vedere con il mondo delle professioni intellettuali. E mi auguro vivamente che le dichiarazioni del Ministro siano dovute solo a delle incomprensioni di forma. Il mondo delle professioni ordinistiche, che garantisce al Paese il 15% del PIL e una funzione di terzietà tra Istituzioni e cittadini, ha diritto ad una riforma strutturale condivisa e moderna. Una riforma che tenga conto come le Professioni non pesano sulle Casse dello Stato, né ricevono aiuti governativi per sopperire ai momenti di crisi". La Presidente sottolinea, quindi, quanto ufficialmente esposto dai Ministri Sacconi e Meloni durante il Festival del Lavoro 2011 i quali hanno riaffermato il ruolo sociale ed economico delle professioni intellettuali divenute la scelta lavorativa di molti giovani laureati. "Il ruolo di terzietà e specializzazione che garantisce ogni professionista nello svolgimento della propria attività è frutto di un preciso percorso formativo e deontologico. Il Paese ha bisogno di riforme strutturali che interessino i reali bisogni dei cittadini: in primis la riforma del lavoro e del fisco, temi ormai quasi dimenticati dal Legislatore. L'Italia sta ancora affrontando il periodo di crisi che ha interessato l'intera Europa, l'Unione Europea tiene sotto esame la nostra economia. Per non divenire la "nuova Grecia" forse lo sforzo del Ministro dell'Economia dovrebbe incentrarsi su altri settori e non sulle libere professioni che hanno dimostrato dinamicità anche di fronte agli endemici ritardi del Paese, sopperendo spesso alle carenze dello Stato". Pare che il Ministro Alfano abbia estrapolato gli articoli riguardanti gli Ordini Professionali per riportare la discussione nel naturale alveo ministeriale? Per la Calderone "così pare e sarebbe una cosa assolutamente condivisibile. Certo è che il Paese ha bisogno di certezze e non di colpi di mano. Confido in una profonda riflessione interna all'Esecutivo perché siamo in presenza di una metodologia - modifiche normative strutturali senza confronto preventivo - che non condividiamo e che in passato abbiamo contrastato con forza arrivando a scendere anche in piazza. Mi auguro che i professionisti ordinistici italiani non siano costretti a tornarci". Dura la reazione di Conprofessioni. "Ci troviamo - attacca il presidente **Gaetano Stella** - di fronte a una deregulation selvaggia che colpisce in maniera indiscriminata le categorie professionali. Siamo tornati indietro di 15 anni, ai tempi dell'Antitrust di Giuliano Amato. Come allora anche oggi si ripropone la decotta equazione professione uguale impresa, contravvenendo alle regole più banali che stanno alla base delle prestazioni professionali. I liberi professionisti - aggiunge - non sono contrari a misure che favoriscano la competizione e l'apertura del mercato dei servizi professionali. Ma in questo caso ci troviamo di fronte a una deregulation selvaggia che colpisce in maniera indiscriminata le categorie professionali, senza peraltro tener conto delle difficoltà degli studi professionali, in questa fase congiunturale. Ancora una volta - conclude Stella - si spara nel mucchio delle professioni, senza badare alle prerogative di fede pubblica che molte categorie svolgono nell'interesse dei cittadini: basti pensare alle professioni sanitarie o a quelle economiche, colpite dalle restrizioni del ministro Tremonti. Se si pensa di rilanciare l'economia del Paese, mortificando un settore economico che vale il 12,5% del Pil, siamo sulla strada sbagliata. La manovra rischia di cancellare con un decreto il sistema delle libere professioni, mandando all'aria anche le pensioni dei professionisti". "Ribadiamo - avverte il presidente dell'Oua, **Maurizio de Tilla** - la nostra netta opposizione alla deregulation del sistema delle professioni (anche se non riguarda gli avvocati) e al controllo delle casse professionali da parte della Covit. Sugli enti previdenziali privati, lo vogliamo ribadire, gli avvocati saranno in prima linea per tutelarne autonomia e indipendenza. Siamo infine contrari all'espulsione dei professionisti dalla giustizia tributaria, un settore che necessita di una riforma organica e che non può subire un intervento con queste caratteristiche". "Ci risiamo - attacca il presidente del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, **Andrea Sisti** - Si annunciano riforme liberalizzatrici e poi si confondono gli autotrasportatori con gli ordini professionali. E imbarazzante apprendere dalla lettura della bozza della manovra finanziaria che una professione intellettuale venga confusa con il mestiere di autotrasportatore, con pieno rispetto, naturalmente, per tutti i trasportatori italiani. Si tratta di un evidente "copia incolla" della direttiva servizi (cosiddetta "Bolkstein") - precisa Sisti - recepita peraltro dal Governo in base ai Dlgs 26/2010. Il recepimento già prevede forme automatiche di iscrizione agli albi e risulta conforme alla normativa comunitaria. Infatti nessuna procedura di infrazione è stata comminata all'Italia. È strano che il Governo non la conosca. Con il Ministro Alfano si era iniziato un percorso poi interrotto. Dov'è la riforma delle professioni?" Si chiede il presidente del Conaf. "C'è bisogno, indubbiamente, di nuove forme organizzative per lo svolgimento della professione, reti di professionisti, società multidisciplinari, riordino dei percorsi formativi ed anche una visione moderna che guarda al futuro di professioni della green economy. Scambiando però la competenza e la responsabilità personale con la responsabilità patrimoniale e di mercato non credo si faccia tanta strada, lo si è visto con le società di rating dove perfino la Commissione Europea è addivenuta ad un registro europeo di garanzia. Il Ministro Tremonti - aggiunge Sisti -, si è scordato della sua attività professionale. Noi, professionisti, già siamo sul mercato e competiamo tra simili, cioè con chi ha conoscenze e competenze per la risoluzione dei problemi che ci vengono sottoposti. Non mi sognerei di fare il medico, il farmacista o il geologo, non ne ho le competenze. L'esistenza di Albi e Ordini che garantiscano lo svolgimento deontologicamente corretto di una professione, sono una tutela del cittadino consumatore-imprenditore o professionista. Modernità spesso non significa buttar il bambino con l'acqua sporca. Noi siamo disponibili al cambiamento non alla confusione. L'auspicio - conclude Sisti - è che la norma venga stralciata dalla manovra finanziaria quanto prima".

Cerca

 **CASA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PRELIEVEMENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI**

 Festival del Lavoro 2011 Roma ONG 24/26 giugno

56 CONGRESSO NAZIONALE INGEGNERI D'ITALIA Bari 6-9 settembre 2011

 **PROFESSIONISTI IN COOPERATIVA**
Le cooperative del sapere, la nuova frontiera delle professioni intellettuali

MP
Per avere gratuitamente News da MP News Fiscali EasyAgenda Free su Mobile clicca qui

OPIFICIUM
CONCILIAZIONE La giustizia veloce